

Alla Carbo-Sulcis, alla Metallotecnica, alla Somin e alla Consal

Tutto il Sulcis in lotta per le miniere

Gli operai di tutti i cantieri industriali e minerari hanno indetto una serie di assemblee per il piano Somin - Manifestazione allo scalo di Portovesme al prossimo arrivo di una nave polacca col carbone - Centinaia di giovani lottano per la formazione professionale - Le iniziative

Di nuovo i lavoratori della SOIM di Orani in delegazione a Nuoro

Dal corrispondente NUORO - Quanto ancora dovrà continuare la odiosa delimitazione del SOIM di Orani? Terza è stata un'altra delegazione a Nuoro, ma di delegazioni, da dicembre dell'anno passato, si è perso il conto. Il motivo sta in una richiesta di rinvio del SOIM, che ha fatto fallire le delegazioni di talco Somin o sarebbe meglio dire, «ex», visto che sono chieste da un anno e che già da giugno c'è un accordo per l'acquisizione delle miniere e degli stabilimenti relativi, compreso il minio «Gallissai» da parte della Valchisone, la società che resterà le onomime miniere, sempre ad Orani.

A Foggia il comitato per l'occupazione contro il progetto-Eni per la Fildauinia

FOGGIA - Il comitato permanente per l'occupazione si è unanimemente pronunciato contro le proposte dell'ENI per quanto riguarda l'attuazione del progetto-Eni per la Fildauinia, ex Lanerosi L'ENI, infatti, ha presentato nelle settimane scorse un piano che prevede un forte dimENSIONAMENTO dello stabilimento foggiano che attualmente occupa 670 unità con la produzione di attività sostitutive che non offrono alcuna serietà di prospettiva. All'interno del comitato provinciale si è sviluppato un dibattito al quale hanno preso parte dirigenti sindacali confederati respingendo il piano dell'ENI. I sindacati rifiutano la chiusura della Fildauinia motivandola soprattutto dal fatto che l'azienda in questione è produttiva, al quanto il suo indice di assetto è il più basso d'Italia e soprattutto perché bastano solo 3 miliardi per operare una ristrutturazione degli impianti su un 70 per cento del piano di ripetere la privatizzazione l'azienda, taglierebbero alla stessa azienda il necessario legame con la realtà economica e locale.



Dalla nostra redazione

CARBONIA - Ieri la Carbo-Sulcis, oggi la Metallotecnica e la Somin, domani la Consal; gli operai di tutti i cantieri industriali e minerari del Sulcis hanno indetto una serie di assemblee per il rilancio del piano Somin che dovrebbe ridare impulso alle risorse carbonifere. L'azione di protesta sfocerà in una manifestazione (sarà una vera e propria giornata di lotta), sostenuta dal sindacato indotto nella scala di Portovesme in occasione dell'arrivo del prossimo carico di carbone polacco destinato alle industrie sarda. Ma non è tutto. E' già annunciata una giornata di sciopero generale in data ancora da stabilire. Gli operai intendono in questo modo scongiurare i pericoli della cassa integrazione e dare nuova linfa, con una protesta di massa, all'azione per lo sviluppo del bacino carbonifero sardo.

Con essi scendono in lotta anche i numerosi giovani aspiranti minatori che in questi protagonisti di una clamorosa protesta per sollecitare i corsi di formazione professionale in conformità della legge 285 sull'occupazione giovanile.

Domenica 7 ottobre manifestazione del PCI in Basilicata sui trasporti

Se il treno fischia a Lagonegro...

Conferenza-stampa dei parlamentari e dei consiglieri comunisti per illustrare un «pacchetto» di proposte - L'elettrificazione della Battipaglia-Potenza-Taranto e il compartimento a Potenza

Nostro servizio

POTENZA - Le carenze e il caos del sistema di trasporti in Basilicata, la necessità, quindi, di dotare questa regione di un sistema di trasporti moderno ed efficiente, sono i temi proposti in una conferenza stampa organizzata dal comitato regionale lucano del PCI, in cui sono state espresse le proposte dei comunisti e annunciata la giornata di lotta organizzata per domenica 7 ottobre in Basilicata.

ra-Cerignola-Foggia, che colgherebbe due aree del Mezzogiorno economicamente forti e costituirebbe una linea alternativa a quella costiera ormai saturata; la linea Mare-Lagonegro, di appena 20 chilometri, che permetterebbe di avere una linea interna potenziata in alternativa a quella costiera del Tirreno, anch'essa ormai insufficiente.

Per le questioni inerenti al trasporto su gomma si attende ancora che l'Assessorato regionale al ramo presenti un piano, strumento indispensabile per una seria politica dei trasporti ancora oggi tutta incentrata sulla confusione e sull'improvvisazione. Problema spinoso, in questo settore, è la concessione di linee ad aziende private, per cui la Regione Basilicata concede un congruo contributo - nel solo 1979 sono stati concessi contributi per 6 miliardi 500 milioni.



La mancanza d'acqua

Valga per tutti l'esempio di Opi, di cui ci raccontava il sindaco, compagno Cimino. Fino a due anni fa questo paese doveva accontentarsi di una disponibilità di acqua potabile insufficiente per i mille abitanti, pur trovandosi in una zona in cui l'acqua, è proprio il caso di dirlo, scorre a fiumi. Questo perché, imbrigliare l'acqua da una sorgente vicina, senza averne diritto, era un peccato. Ora, invece, il problema è stato risolto ricorrendo ad una sorgente più lontana, fuori dei vecchi confini del paese.

Proposta di legge di un senatore pugliese dello scudocrociato divide gli olivicoltori

Olio «D.O.C.» per pochi intimi (secondo la DC)

Dalla nostra redazione BARI - Il discorso è di metodo e di sostanza. Nella prima decade del gennaio scorso, indetto dal centro culturale «R. Januzzi» di Andria, si svolse con due sedute ad Andria e a Corato un convegno nazionale «Per una migliore valorizzazione dell'olio di oliva di pregio». L'iniziativa era di indubbio valore per una regione come quella pugliese, che è al primo posto nella produzione dell'olio di oliva (si producono in media 2 milioni di quintali di olio all'anno).

una classificazione, ma è vero anche che questa è vecchia e saputa, per cui i consumatori non sono nelle condizioni di scegliere. I produttori di olio di oliva extra-vergine, coloro cioè che per ottenere questa produzione pregiata curano con grande responsabilità e spese questa coltivazione, che danno da anni che i consumatori siano messi nelle condizioni di sapere quello che comprano.

Questo ultimo tra era indicato dalla maggioranza dei parlamentari, sia produttori che presidenti di uffici sociali, sia anche esponenti politici tra cui comunisti. In modo particolare - con un intervento del sen. Galetta - il PCI poneva l'accento sui rischi che potrebbe incorrere la produzione dell'olio attraverso di oliva con la DOC che potrebbe trasformarsi in uno strumento delle

mani della CEE per non dare più ai produttori gli aiuti come, dal resto, avviene per i vini DOC e nello stesso tempo imporre obblighi precisi, un disciplinare rigido che potrebbe essere accreditato da più parti, compresa quella dei commercianti e degli industriali del settore.

questo modo posizioni di quello campanilismo. Per tutta risposta ci troviamo oggi di fronte ad un disegno di legge presentato dal senatore Bussetti e da altri dc con cui si chiede una disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli vergini di oliva di pregio. Il discorso, come dicevamo all'inizio, di metodo e di sostanza. Di metodo perché non si convocano forze politiche e organizzazioni professionali per un dibattito ed un confronto su un problema di così grande valore e poi si prende un'iniziativa per proprio conto come se gli altri non esistessero.

Italo Palasciano Sandro Marinacci

Una visita dei comunisti nei paesi della zona Come sarà il Parco d'Abruzzo negli anni '80? Proviamo a discuterne senza miopie

Il rapporto tra sviluppo economico e salvaguardia dell'ambiente - Per troppo tempo è stato solo un «affare»

Dal nostro corrispondente PESCARA - Una sala non troppo grande, quella del municipio di Opi, adatta però al piccolo paese (1000 abitanti) vicino a Pescasseroli; da una parte del grande tavolo di legno massiccio sono collocate una decina di sedie «prese a prestito per l'occasione». Dall'altra parte, in piedi, una fitta rappresentanza di abitanti.

era quello di sentire il polso e focalizzare i temi diversi e decisivi della tormentata storia del parco e delle popolazioni che abitano sul suo territorio, come l'elaborazione di un progetto di sviluppo della zona e la nomina dei rappresentanti della Regione Abruzzo nel consiglio di amministrazione del parco.

Da anni è in corso un dibattito aspro e difficile sul rapporto tra sviluppo economico e salvaguardia dell'ambiente, sulla funzione dell'ente che sovrintende al parco, sui problemi della sua gestione delle sue competenze.

Un parco «popolato»

Cerchiamo di capire per chi: rispetto ad altri parchi quello d'Abruzzo è abitato da esseri umani e questo un aspetto peculiare e atipico. Ed è importante capire fino in fondo quest'originalità, pena l'errata interpretazione di ogni problema, come in parte è già capitato anche a chi scrive. I problemi posti da questo fatto nel passato sono stati sempre accantonati, o

risolti ad esclusivo vantaggio di ristretti gruppi.

In anni non tanto lontani la ricca bellezza di queste terre ha rappresentato solo «un affare economico» per pochi, il parco è stato considerato solo una «diletta» e il turismo escursionistico e di soggiorno, con il suo unico fonte di benefici duraturi alle popolazioni locali.

In tal modo si è sviluppata incontrastata una falsa valorizzazione turistica di élite, con centinaia di ville e villini privati, chilometri di impianti scusci costruiti in mezzo ai boschi secolari, distinzioni di natura che ormai, per la sua traballante come interesse generale. Ha imposto questa filosofia il toro di una classe politica corrotta, ma la gestione dell'ente, che avrebbe dovuto tutelare il parco non è stata certo neutrale.

Oggi su questi problemi passa lo spartiacque tra chi opera per un effettivo sviluppo e un reale decollo economico delle popolazioni, che se non può prescindere da una sana tutela dell'ambiente, mira però ad una valorizzazione concreta delle risorse e chi invece opera per un ritorno di tutto ciò che ha rappresentato la rapina delle comuni risorse ambientali e l'abbandono e l'emigrazione per quelle umane.

Su questi problemi e a contatto di vecchie ingiustizie, molti giovani hanno formato la loro educazione politica, e tanti di essi sono oggi amministratori ed esponenti (penso ai sindaci e vice sindaci di Pescasseroli, Opi, Civitella Alfedena, ai membri delle comunità montane), che sono in prima fila nella difesa di un'integrità ambientale reale (e lo dimostra la battaglia per il piano regolatore di Pescasseroli, e la lotta agli abusi edilizi di Opi).

Contro la concessione di una tutela fatta di voti e di voti, staccata dai nostri esteri della stragrande maggioranza della popolazione, basata sulla logica di un protezionismo irrazionale che ne ha esasperato gli animi.

Questo paradosso non è né l'unico né il più esemplare forse, ma è attualmente il più minuzioso per l'improvvisabile esigenza di una nuova politica del parco. Alle soglie dell'anno '80 il problema è quello di una riforma complessiva di un ente che ormai, per la sua anacronistica struttura e formazione, non è più concepibile che continui a «soverinarsi» da solo come fino ad oggi ha fatto.

Bisogna aggiungere che a questa iniziativa comunista di discutere con l'ente la possibilità di una gestione innovatrice e finalmente politica, cioè sociale, del parco, si uniscono anche i comunisti come la realtà delle autonomie locali e il riconoscimento di forme nuove di partecipazione, come la questione del ruolo del consiglio di amministrazione dell'ente, che investe direttamente il nodo di una ristrutturazione mediante l'ingresso delle forze che non espressioni degli enti locali e del sistema delle autonomie, disegnano già il profilo di questa riforma.

E' un disegno che deriva da una concezione che insieme ai problemi della difesa dell'ambiente si pone anche quelli della difesa e dello sviluppo delle genti di queste montagne. E' un disegno che, ovviamente, incontra forte opposizione da chi non accetta il processo di decentramento perché non accetta il tramonto di un piccolo regno.